

PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE

TRA LA CONSIGLIERA REGIONALE DI PARITÀ DELL'EMILIA ROMAGNA E CONFPROFESSIONI EMILIA ROMAGNA

PREMESSO CHE:

- il settore delle professioni rappresenta il terzo polo economico sociale italiano;
- la Consigliera di Parità regionale, designata dalla Regione Emilia Romagna e nominata con decreto del Ministero del Lavoro e di quello delle Pari Opportunità, promuove parità e pari opportunità e il contrasto alle discriminazioni di genere in ambito lavorativo. Nell'ambito della sua attività svolge, tra le altre: rilevazioni delle situazioni di squilibrio di genere al fine di svolgere funzioni promozionali e di garanzia contro le discriminazioni nell'accesso al lavoro, nella promozione e nella formazione professionale, ivi compresa la progressione professionale e di carriera; promuove progetti di azioni positive e ne verifica i risultati; sostegno delle politiche attive del lavoro, comprese quelle formative, sotto il profilo della promozione e della realizzazione delle pari opportunità; promuove la diffusione della conoscenza e lo scambio delle buone prassi e attività di informazione e formazione culturali sui problemi delle pari opportunità e sulle varie forme di discriminazioni; opera in collegamento e collaborazione con gli assessorati al lavoro degli enti locali e con gli organismi di parità;
- la Delegazione Confprofessioni dell'Emilia Romagna è la rappresentanza regionale della Confederazione Italiana Libere Professioni, la principale organizzazione che rappresenta e tutela gli interessi generali dei liberi professionisti in Italia nel rapporto con le Istituzioni e con le controparti sindacali sul territorio regionale. Rappresenta un sistema di opportunità per rafforzare il settore degli studi professionali e delle aziende ad essi collegati, dando garanzie e strumenti per il suo sviluppo. Agisce anche tramite i propri istituti di bilateralità: Fondoprofessioni per la formazione, Cadiprof per l'assistenza sanitaria integrativa, E.BI.PRO.

CONSIDERATO CHE:

- la Commissione Europea ha adottato nel settembre 2010 la Strategia quinquennale per la promozione della parità tra uomini e donne (2010-2015), che prevede tra le priorità: l'economia e il mercato del lavoro, la parità salariale e reddituale, la parità nei posti di responsabilità. Tra le misure indicate: più donne nei posti di responsabilità nel settore economico, la promozione dell'imprenditorialità femminile e il lavoro autonomo;
- il quadro delle presenze delle donne nelle professioni ordinistiche appare fortemente mutato rispetto al passato: negli ultimi anni la presenza media delle donne ha superato il 45%, con punte che raggiungono quasi il 60% nelle professioni sanitarie; nelle fasce più giovani, inoltre, l'incidenza delle donne è in continuo aumento. A fronte di ciò rimane invece sempre molto bassa la loro presenza negli Organismi di vertice delle professioni;

- anche a fronte di pari impegno nello svolgimento dell'attività professionale i redditi medi conseguiti dalle donne spesso si assestano intorno al 50/60% di quello dei colleghi;

la Consiglieria di Parità per l'Emilia Romagna e Confprofessioni Emilia Romagna

CONDIVIDENDO

la necessità di rafforzare la conoscenza e la riflessione in relazione al lavoro professionale in ottica di genere,

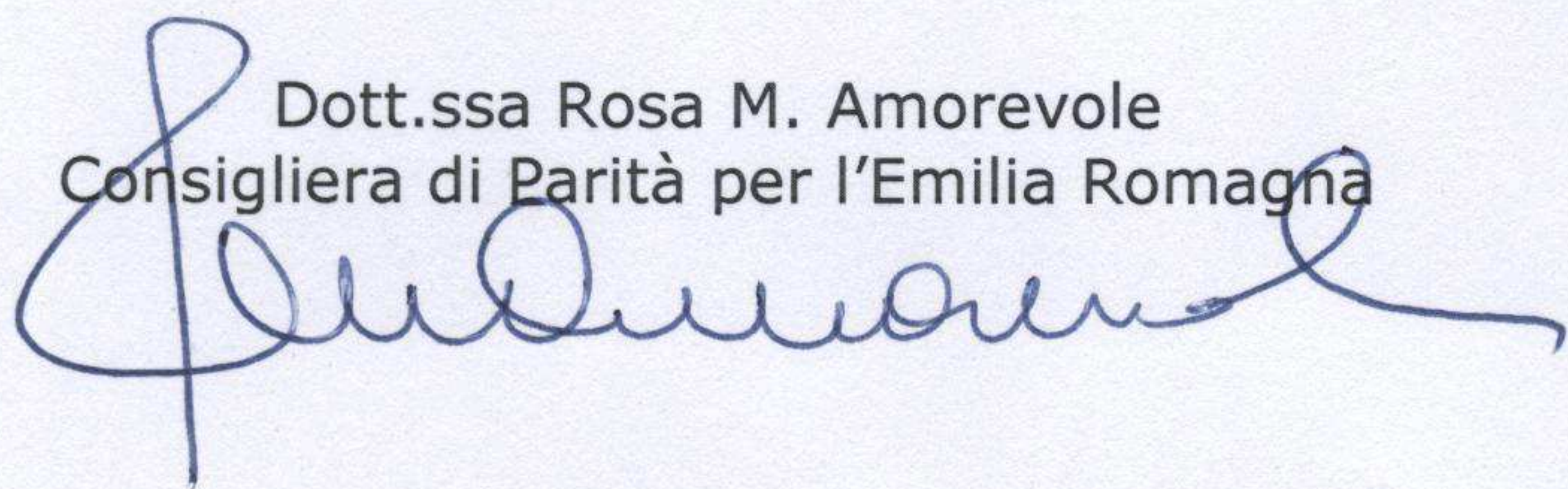
SOTTOSCRIVONO

il seguente accordo di collaborazione per promuovere il seguente percorso comune di lavoro:

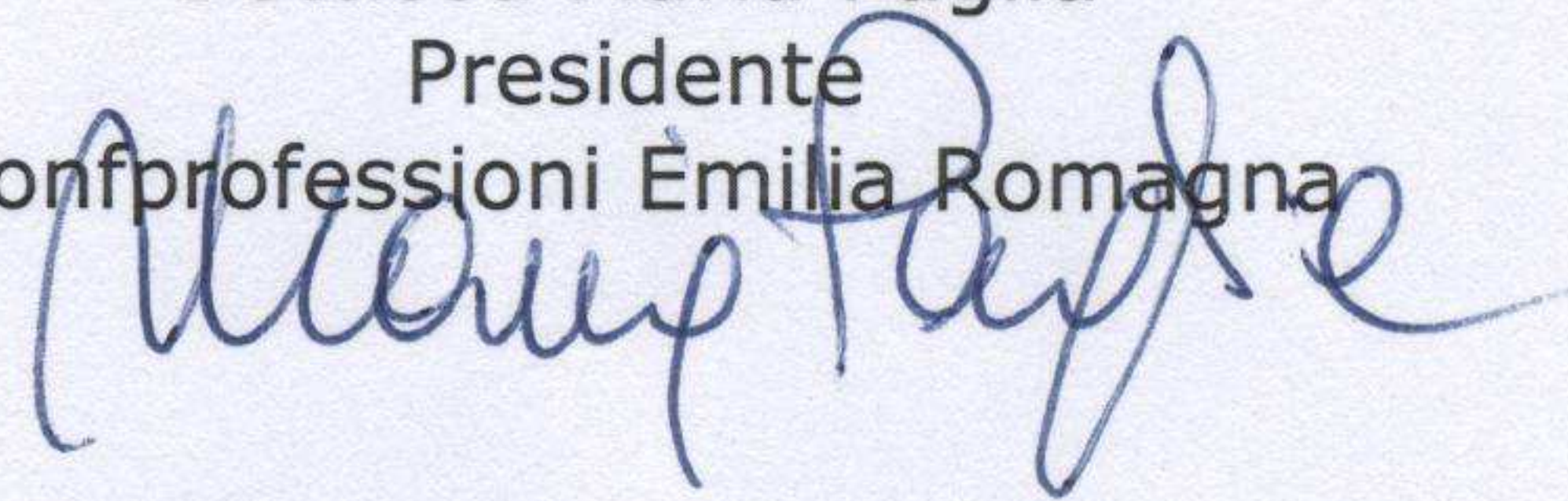
- promozione di periodiche analisi di approfondimento, a valenza regionale, in relazione alla presenza di donne e uomini tra gli iscritti degli Ordini e nelle posizioni di rappresentanza e al gender pay gap esistente;
- approfondimenti in merito ai nuovi fabbisogni di welfare e alle forme di sostegno ed incentivazione del lavoro professionale per garantire una maggiore partecipazione del genere meno rappresentato;
- approfondimenti in merito ai nuovi fabbisogni di welfare territoriale scaturenti dalla specificità del lavoro professionale;
- approfondimenti in merito ai nuovi fabbisogni formativi e organizzativi utili a prevenire la fuoriuscita dal mercato del lavoro professionale in concomitanza con la maternità;
- individuazione di azioni comuni per la promozione di un'equa rappresentanza di genere;
- promozione di eventi di presentazione delle analisi effettuate e di approfondimenti tematici relativi ai temi della rappresentanza, della parità e delle pari opportunità nel lavoro professionale.

Per il presente protocollo si prevede una durata sperimentale di due anni, con valutazione intermedia al 31/1/2014.

Dott.ssa Rosa M. Amorevole
Consiglieria di Parità per l'Emilia Romagna



Dott.ssa Maria Paglia
Presidente
Confprofessioni Emilia Romagna



Bologna, 15 febbraio 2013